



Secolo d'Italia

ANNO LI N.12

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2003

Sped. Abb. Post. 45% Legge 662/96 Art.2 comma 20/B File di Roma

Euro 0,77

ACORA una volta si va sul sicuro: se vuoi passare una salutare serata in compagnia di un cabaret doc, non ossequioso verso i potenti, non volgare e non banale c'è lì Puff nel cuore di Trastevere pronto ad accoglierti. Quest'anno con «Siamo tutti Pinocchi» la «banda» Fiorini è ben messa in campo, con il cantatore romano che trova tra le assi del palcoscenico la polvere magica per una verve fisico-canora invidiabile, con Mary Cipolla in stato di grazia, il collaudato Camillo Toscano e la duttilità della soubrette Valentina Sulli dalla bellezza solare e mai aggressiva. Aggiungiamo, poi, i testi di Natali, Longo e Fiorini e una bella pagina di cabaret è servita al centro di Roma agli «insaziabili» spettatori che ogni anno fanno registrare il tutto esaurito fino all'ultima replica in estate inoltrata.

Tema di quest'anno, la verità. O meglio la bugia, trattandosi di Pinocchi. O meglio ancora, la dialettica bugia-verità, un bivio a cui tutti capita di trovarsi almeno una volta nella vita. Le bugie dei politici, le mezze verità dette in malafede ma anche a fin di bene, le omissioni: insomma c'è un bel

Nel cuore di Trastevere a Roma con il Puff di Lando Fiorini

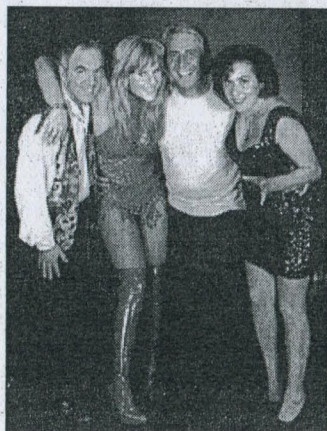
Un cabaret doc mai banale alle prese col tema bugia e verità

ANTONELLA AMBROSIONI

po' da discutere su questo tema delicato per i quattro protagonisti nello scintillante avvio di spettacolo.

Su questo leit-motiv si innestano pezzi esilaranti riconducibili alla straripante professionalità di tutti i protagonisti in scena: è irresistibile nei panni della donna sicula vecchio stampo (ma non poi tanto...) Mary Cipolla, così come in quelli della Fata Turchina: il riferimento è al «Pinocchio» di Benigni e alla tanto criticata fatina messa un po' come il prezzemolo in tutto il film-flop dell'artista toscano.

Bene come sempre Camillo Toscano, formidabile nei panni di Ruben Barrichello nella scenetta che vede protagonisti il pilota



Lando Fiorini con (da sinistra) Camillo Toscano, Valentina Sulli e Mary Cipolla protagonisti di «Siamo tutti Pinocchi»

brasiliano e uno Schumacher formato Fiorini: con tute fiammanti regalate appositamente per lo spettacolo dal patron della Ferrari Montezemolo i due danno vita ad una brillante performance: giunti a Roma, non possono far altro che finire nelle grinfie della terribile Sta, che minaccia di rimuovere loro la mitica macchina...

Toscano è poi protagonista nel finale di una originalissima interpretazione sul ritmo delle sigle dei più importanti telegiornali di Rai e Mediaset: forse ci si fa poco caso, ma a ben sentirle si tratta di sigle-thriller molto sinistre e ben poco rassicuranti... Insomma, un pezzo tutto da vedere. Così come godibilissimi sono i

movimenti coreografici curati da Gabriella Panenti.

Insomma, uno spettacolo ancora una volta molto ben bilanciato tra satira politica, satira di costume, attualità, barzellette, canzoni (Luigi De Angelis è l'autore delle musiche, l'esecutore è Vincenzo Romano) che sarebbe difficile riassumere per filo e per segno.

Lando Fiorini è il vero *deus ex machina* dello show: recita, canta, tiene le fila dello spettacolo coordinando ed esaltando il lavoro dei colleghi senza lasciarsi prendere - non ne ha bisogno - da ansie da primo attore. Si avverte il clima di grande intesa che c'è tra tutti e per questo lo spettacolo corre via d'un fiato, ben oleato nei ritmi e nei meccanismi.

Un ultimo omaggio al dilemma verità-bugia Fiorini lo dedica al pubblico, recitando una bellissima e applauditissima poesia di Trilussa intitolata «La maschera». E poi si concede al pubblico cantando da par suo le canzoni del suo repertorio con cui si conclude in bellezza lo spettacolo. Anche se il pubblico non vorrebbe mai mandarlo via, inchiodandolo ad estenuanti bis.